

Eredità Berlusconi: partita aperta col Fisco

L'analisi. Il testamento. Le entrate potrebbero contestare le esenzioni per le quote delle holding fininvest. per il fratello paolo tasse per 5,9 milioni

Il Sole 24 Ore | PRIMO PIANO | 09 LUGLIO 2023

L'analisi. Il testamento. Le Entrate potrebbero contestare le esenzioni per le quote delle holding Fininvest. Per il fratello Paolo tasse per 5,9 milioni

Sotto il profilo fiscale, la successione ereditaria di Silvio Berlusconi presenta le seguenti peculiarità: l'istituzione ereditaria dei figli in quote di comunione; l'attribuzione di legati al fratello del de cuius e a soggetti che con il de cuius non avevano rapporti né di parentela né di affinità; la composizione del patrimonio, oltre che con immobili, denaro, opere d'arte e strumenti finanziari, anche di quote di controllo di società di capitali.

Istituzione ereditaria dei figli Il valore attribuito per eredità ai figli è tassato con l'aliquota del 4%, da applicare al valore ottenuto da ciascun figlio che ecceda il milione di euro (per il primo milione di euro, infatti, la legge dispone una franchigia esente). Il valore tassabile è composto da: il valore catastale dei beni immobili (a meno che si tratti di aree edificabili, le quali si considerano per il loro valore venale); il valore nominale del denaro, il valore di mercato delle opere d'arte, il valore di listino degli strumenti finanziari che abbiano una quotazione, il valore di patrimonio netto contabile delle quote di partecipazione al capitale di società. Il valore catastale dei beni immobili rappresenta, inoltre, la base imponibile per le imposte ipotecaria (aliquota 2%) e catastale (aliquota 1%).

Partecipazioni in Spa La legge (articolo 3, comma 4-ter, Dlgs 347/90, Testo unico dell'imposta di successione) dispone un'esenzione totale da imposta nel caso in cui la successione ereditaria abbia a oggetto, come nel caso di Berlusconi, la quota di controllo di società di capitali lasciata ai propri figli in regime di comunione, qualora gli eredi si impegnino a mantenere il controllo – e, quindi, lo stato di comunione – per almeno 5 anni. Una possibile grana per gli eredi potrebbe essere correlata al fatto che Le entrate si avvalgano, in questo caso, della contestazione che la Corte costituzionale (sentenza n. 120 del 23 giugno 2020) ha diretto all'agevolazione in parola con riguardo alla sua applicazione ai grandi patrimoni aziendali (ammonendo, in sostanza, il legislatore sul punto che, un'eventuale eccezione di legittimità costituzionale di questo beneficio fiscale, finirebbe sotto la scure della Consulta). Un'altra possibile grana per gli eredi potrebbe essere quella derivante dalla recente sentenza della Cassazione (n. 6082 del 28 febbraio 2023) nella quale è stato deciso che l'esenzione in questione non compete alla trasmissione di partecipazioni in società che non svolgono attività di impresa. La preoccupazione che deriva da questa pronuncia è che molte holding potrebbero in effetti essere ritenute in questa situazione di non esercizio di attività d'impresa, in quanto l'attività d'impresa sia esercitata "solamente" dalle società partecipate.

Denaro, gioielli e mobilia C'è da aspettarsi che l'eredità di Berlusconi venga accettata con il beneficio d'inventario. Non certo per il timore che i debiti lasciati dal defunto siano di valore superiore al valore dell'attivo ereditario, ma per far ordine, da un lato, nel vasto patrimonio del defunto e, d'altro lato, per sfruttare la norma che, appunto in caso di inventario, consente di non far luogo all'aumento del 10% dell'attivo imponibile a titolo di presunzione di esistenza nell'asse di denaro liquido, gioielli e mobilia. La redazione dell'inventario consente altresì di posticipare per molti mesi il termine (di un anno) prescritto dalla legge per presentare al fisco la dichiarazione di successione.

Il legato al fratello I 100 milioni di euro lasciati al fratello Paolo (o i 200 milioni, a seconda che il terzo testamento sia ritenuto confermativo o aggiuntivo rispetto al secondo testamento) saranno tassati con l'imposta di successione di euro 5.994.000 (o 11.994.000), vale a dire con l'aliquota del 6% alla base imponibile diminuita della franchigia esente di euro 100mila.

I legati a Fascina e Dell'Utri Trattandosi di beneficiari non aventi con il defunto alcun rapporto di parentela né di affinità, in questo caso non c'è nessuna franchigia esente e l'imposta di successione si applica con l'aliquota dell'8%: quindi Fascina pagherà 8 milioni di euro mentre Dell'Utri dovrà versare al Fisco 2 milioni 400mila. © RIPRODUZIONE RISERVATA